

Luce, giorno.

Antonio Calderara

Helene Appel

Arte Contemporanea

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

ANTONIO CALDERARA / HELENE APPEL

Luce, giorno.

a cura di Davide Ferri

dal 23/11/2013 all' 11/01/2014

P420

Antono Calderara / Helene Appel
Luce, giorno.

di Davide Ferri, 2013

È possibile far dialogare due artisti molto diversi tra loro, due pittori provenienti da contesti - e per giunta epoche - differenti? Ed è possibile fare discorso su alcuni aspetti della pittura attraverso la sovrapposizione di lavori accostabili l'uno all'altro solo per contrasto? Come misurare la distanza tra due approcci apparentemente inassimilabili (eppure germinali rispetto a qualsiasi discorso sulla pittura), tra neoplatonismo e mimesi, oppure, più semplicemente, tra il rigore di Calderara e il virtuosismo di Appel?

Antonio Calderara è morto nel 1978 e, dopo una formazione da autodidatta, ha trascorso la sua vita tra Milano e il Lago d'Orta. Pochi viaggi, qualche trasloco a cercare le condizioni ottimali per il lavoro, una specie di autarchia conquistata a fatica, la "stanza tutta per sé" più volte evocata come condizione indispensabile, necessaria.

Helene Appel è nata nel 1976 a Karlsruhe e, dopo essersi formata a Londra, la città che ha anche segnato i suoi esordi, è rientrata solo da poco tempo in Germania, a Berlino.

I quadri di Calderara sono astratti, o meglio, lo sono dal 1958, la data di una decisiva svolta verso l'astrazione, una svolta come se ne annoverano pochissime nel Novecento italiano, per modalità, tempi, risolutezza. «Nel 1958, col disegno di mia madre - afferma Calderara in una lunga nota autobiografica - traccio la mia ultima linea curva».

I lavori di Appel sono invece figurativi, di un iperrealismo ossessivo e intimo, e descrivono dettagliatamente alcuni oggetti - chicchi di riso, piccoli vegetali e rametti, reti, filo da cucito, stoffe, nastro adesivo, tessuti e pellicole di plastica - dipinti sulla tela grezza in scala 1:1, come se fossero sparpagliati/appoggiati in modo più o meno casuale.

L'astrazione di Calderara, semplice ed essenziale, è un'evoluzione - ma in chiave più lirica, più irriducibilmente umana - della pittura astratto/concreta novecentesca, di certa pittura modernista (di Mondrian, di Albers, su tutti).

In cosa consiste esattamente questo lirismo di Calderara?

Nei formati e nello spessore materiale delle piccole tavole. Nelle linee sottili, invisibili, mai troppo definitive e assertive. Nei tremolii e nelle indecisioni delle linee. Nei toni di colore dimessi, delicatamente impuri, porosi e permeabili alle vicinanze. In rapporti di forza (tra aree, zone di colore, ecc) che sono sempre potenzialmente intercambiabili, come equivalenze di possibilità. In un dato atmosferico, paesaggistico, sempre presente nei dipinti: come una foschia densa, impregnata di luce, che sfoca i contorni e i rapporti tra le cose.

In molti hanno osservato che l'astrazione di Calderara ha una matrice figurativa. Che ha origine nella trasformazione di un paesaggio che, scarnificato, si traduce nell'incontro di linee verticali e orizzontali.

Certi quadri figurativi dei primi anni cinquanta, infatti, sono paesaggi che preannunciano e rivelano la dimensione immateriale, incorporea, dei dipinti astratti. Calderara ha dunque progressivamente semplificato, selezionato, distillato gli elementi di realtà fino ad approdare, ineluttabilmente e con naturalezza, all'astrazione. Ma è come se il paesaggio sopravvivesse, nei suoi dipinti, come evocazione e flebile ricordo. Fino a che punto è dunque lecito interpretare le linee, i piccoli quadrati e rettangoli come distanze, orizzonti, o semplici riflessi e bagliori di cose viste attorno a un lago? E ancora: è possibile che l'assenza, il vuoto, nei dipinti di Calderara sia inscindibile dall'irriducibile presenza di qualcosa?

L'iperrealismo di Helene Appel ha invece continui rimandi alla storia dell'astrazione. Voglio dire: il suo lavoro rivela sempre la sua semantica astratta (sarebbe troppo facile

– troppo prevedibilmente simmetrico – dilungarsi, adesso, sul fatto che gli inizi della Appel sono effettivamente quelli di una pittrice astratta, eppure è proprio così...). I quadri con le bucce, o con le reti, sono allora variazioni/infrazioni della griglia modernista, verifiche della sua tenuta come scheletro di ogni immagine. Così come la posizione e le proprietà degli oggetti dipinti (che possono concentrarsi in un punto o disperdersi ai bordi, oppure illusoriamente piegarsi, arrotolarsi e distendersi sulla tela) esplorano le potenzialità e i limiti della superficie come dato concreto.

La tela grezza è dunque l'elemento emblematico del lavoro di Helene Appel. Le sue qualità fisiche, ad esempio, interagiscono/interferiscono in modo sostanziale con gli oggetti rappresentati (è in base alle diverse trame del supporto, oltre che alle qualità degli oggetti reali, che la Appel decide a ogni inizio quale tecnica usare). Ma non solo: i suoi dipinti non sono semplici nature morte perché la tela grezza non può essere considerata né un tavolo né un ripiano, cioè un luogo illusoriamente plausibile (così gli oggetti devono vedersela da soli per provocare illusoriamente lo spettatore). La tela grezza è piuttosto una presenza materiale, invalicabile, su cui gli oggetti finiscono per trovarsi requisiti come in un territorio di mezzo, in cui si sovrappongono la coscienza del quadro come oggetto ("domestico", nel caso della Appel) e, al contempo, come veicolo di rappresentazione.

Per via di cosa, dunque, si somigliano i lavori di Antonio Calderara ed Helene Appel? Che cosa li accomuna? Il territorio incerto che entrambi occupano e i contrasti che li sostengono? Una cura, un'attenzione che ha a che fare con la "pratica quotidiana" (entrambi gli artisti dipingono molto lentamente, per strati successivi) e che si traduce in una richiesta all'osservatore di una graduale messa a fuoco, di un tempo di lettura prolungato? Il loro intrinseco carattere diurno?

Claudio Verna, una volta, mi ha raccontato di una visita a Calderara nei primi anni settanta, dell'impressione che gli fecero quell'artista così "incredibilmente amabile e ordinato" e la sua casa di Vacciago. «Sembrava che tutto nelle stanze, fino agli oggetti più piccoli, occupasse una posizione che non era casuale, ma lungamente meditata. C'erano anche due tubature a vista, sulla parete di destra e su quella di sinistra del salotto, talmente simmetriche da non potere passare inosservate. Mi sembrò strano, e gli chiesi come era stato possibile trovare una stanza con tubature così perfettamente identiche». «No, no - gli rispose Calderara - una è vera, l'altra l'ho fatta mettere io. È finta in realtà, e non serve a nient'altro che a porre rimedio ad uno squilibrio insopportabile».

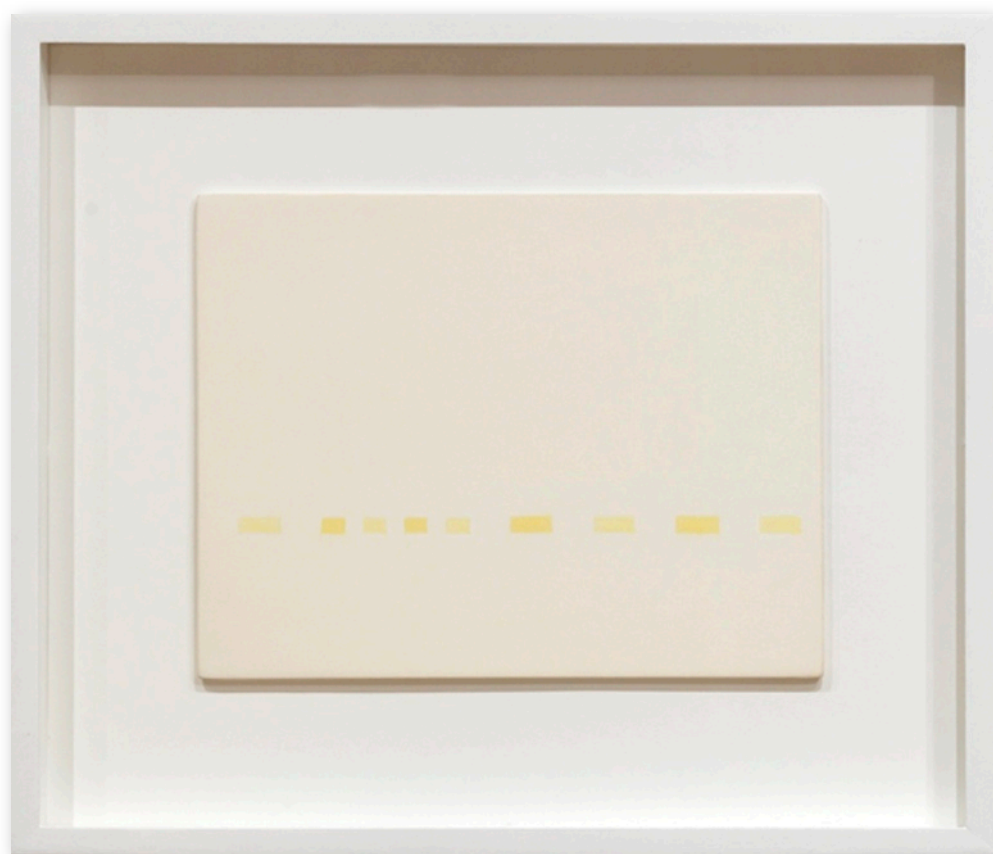
La visione degli oggetti della Appel, sempre zenitale, essenziale, è la stessa di quando rivedi chiaramente i contorni di un piccolo disastro domestico, o di un dopocena, magari al risveglio, dopo che la sera prima hai deciso di lasciare, per inerzia, le cose come stavano.

Ho sempre immaginato Calderara al lavoro già dal mattino molto presto, seduto ad un tavolo anche se in realtà dipingeva su cavalletto.

Luce, giorno. è una mostra di quadri di Antonio Calderara ed Helene Appel che si incontrano in una luce diurna, meridiana, inesorabile.



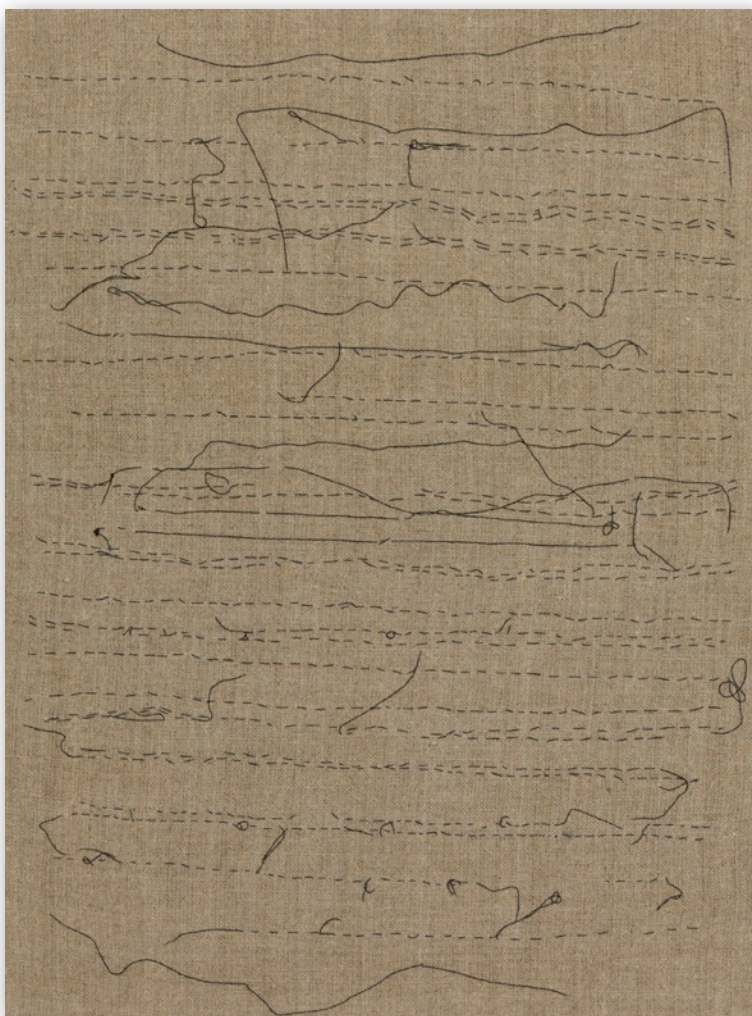
Arte Contemporanea



Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

1. Antonio Calderara, *Pittura*, 1970-71, olio su tavola, cm.21x27

Arte Contemporanea



2. Helene Appel, *Black thread stitches*, 2013, acrilico su tela, cm. 38x28,5

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

Arte Contemporanea



Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it



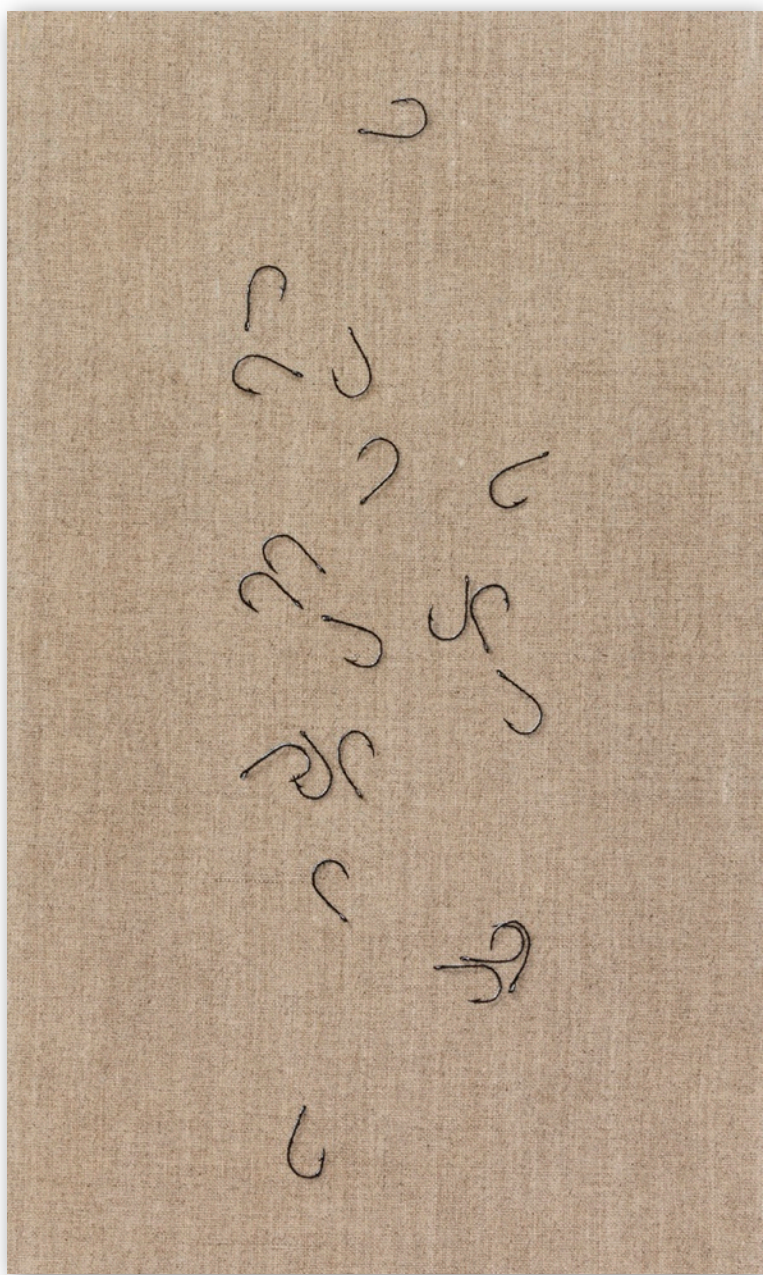
Arte Contemporanea



Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

3. Helene Appel, *Absorbant cloth*, 2013, olio su lino, cm. 62x37

Arte Contemporanea



Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

4. Helene Appel, *Fishing hooks*, 2013, acrilico e olio su tela, cm. 31,5x19

Arte Contemporanea



5. Antonio Calderara, *Misura quadrata*, 1966, olio su tavola, cm.36x36

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

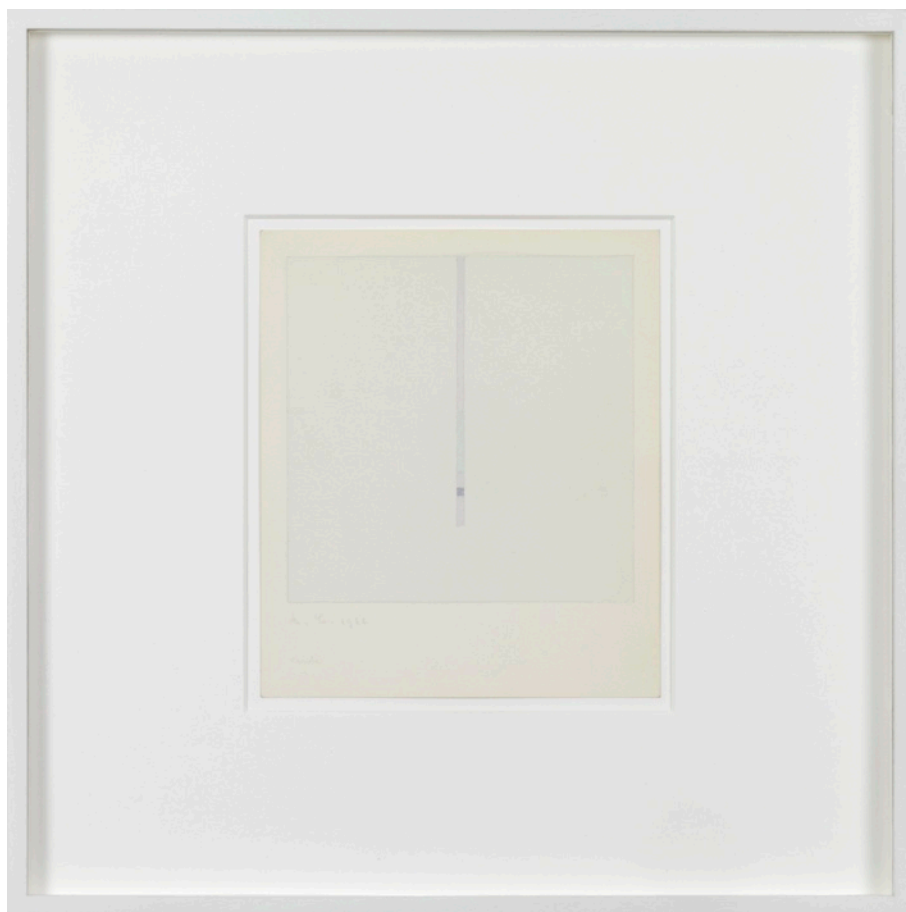


Arte Contemporanea

6. Antonio Calderara, *Rettangoli di colore*, 1967, olio su tavola, cm.9x27

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

Arte Contemporanea



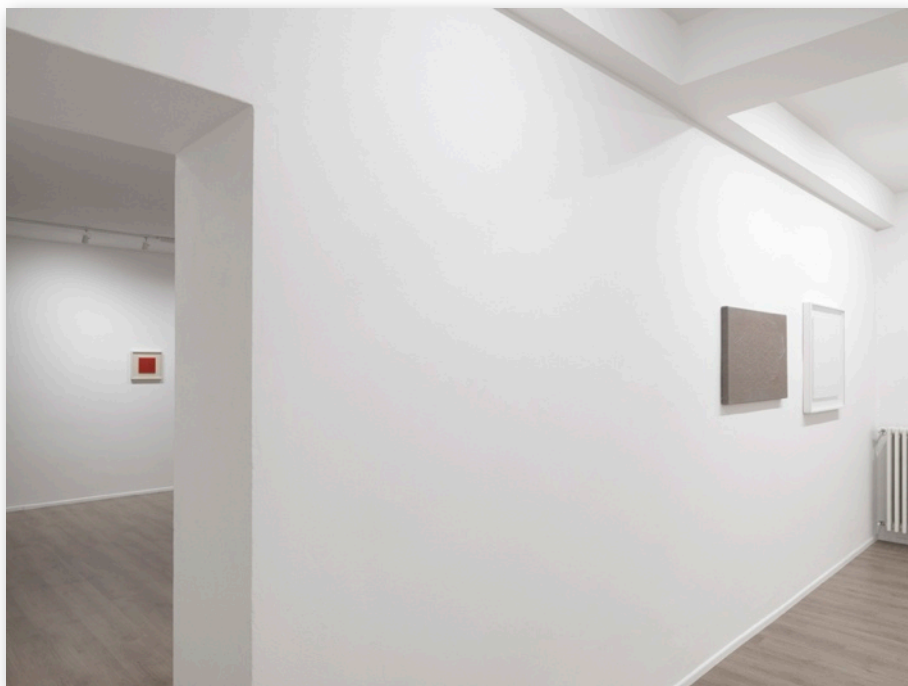
7. Antonio Calderara, Senza Titolo, 1966, acquerello su carta, cm.18,2x15,5

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it



8. Antonio Calderara, Senza Titolo, 1966, acquerello su carta, cm.18,2x15,5

Arte Contemporanea



Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it



Arte Contemporanea



9. Helene Appel, *Small fishing net*, 2013, acrilico e olio su lino, cm.50x80

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

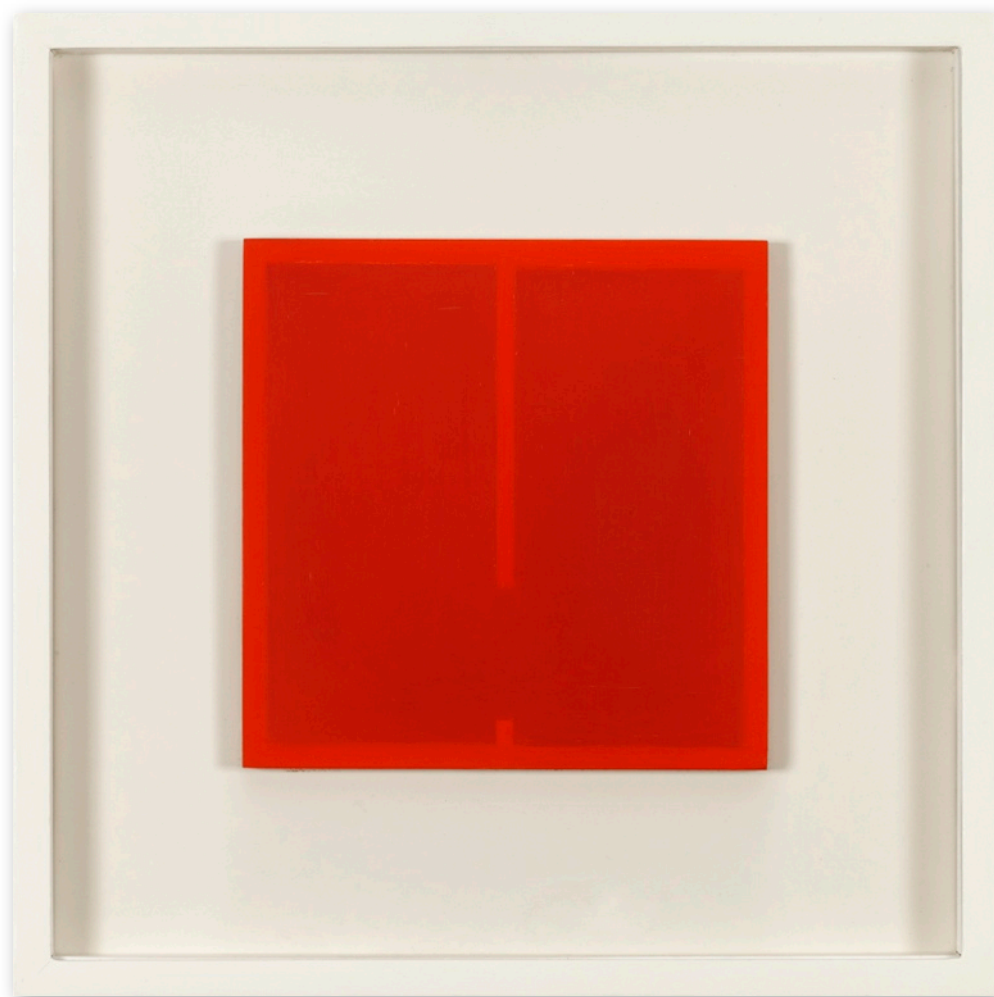
Arte Contemporanea



Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it



Arte Contemporanea



10. Antonio Calderara, *Forma rossa sul quadrato rosso*, 1968, olio su tavola, cm. 18x18

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

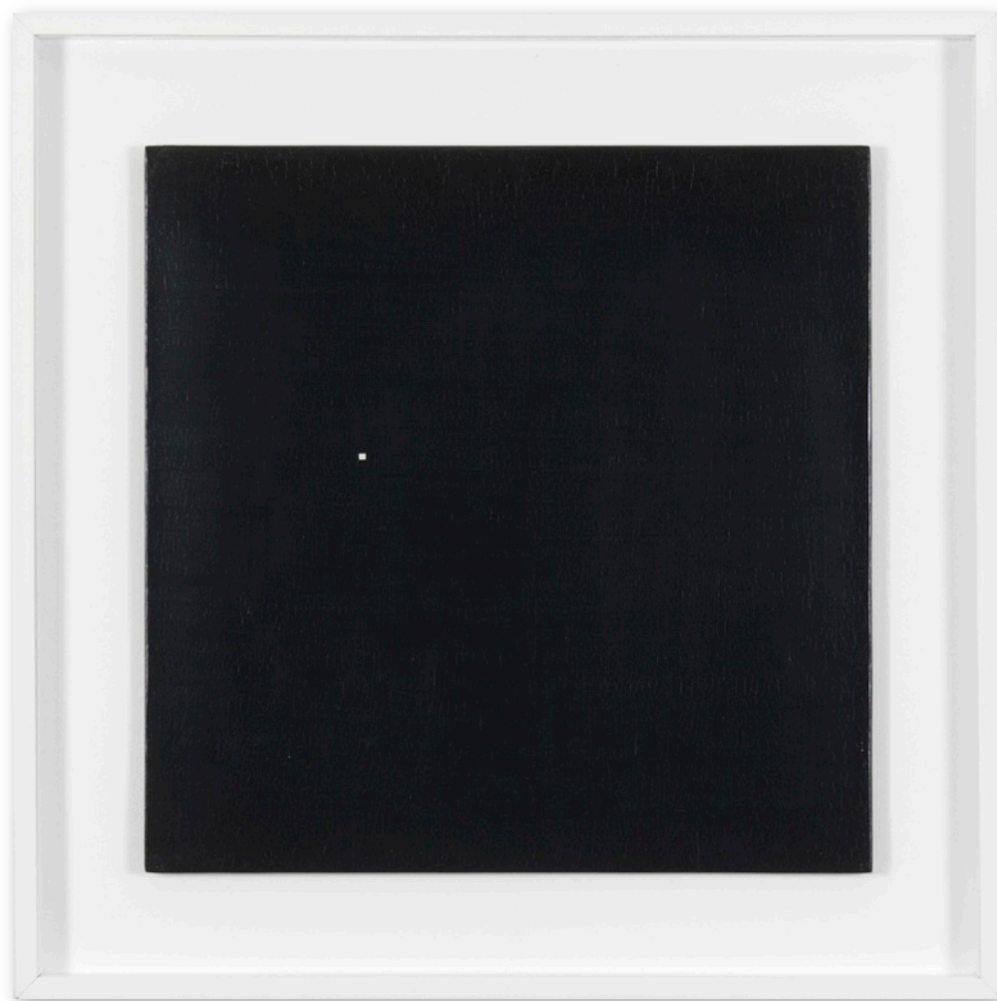
Arte Contemporanea



Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

11. Helene Appel, *Bag*, 2013, acquerello e olio su tela, cm.70x44

Arte Contemporanea



12. Antonio Calderara, *Quadrato bianco in espansione organizzata in quadrato nero. Omaggio a Will T. Cooks, 1960*, olio su tavola, cm.46x46

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

Arte Contemporanea



Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

Arte Contemporanea



13. Helene Appel, *Distribution of wheat (1)*, 2013, olio e acrilico su lino, cm.64x99



14. Helene Appel, *Wheat*, 2013, olio e acrilico su tela, cm.64x99

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

Arte Contemporanea



15. Antonio Calderara, *Presenza quadrata e rettangolone nel quadrato bianco*, 1967, olio su tavola, cm.36x36

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

ALTRE OPERE

Arte Contemporanea



16. Antonio Calderara, *Spazio Colore Luce*, 1972, olio su tavola, cm. 18x27

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

Arte Contemporanea



17. Antonio Calderara, *Pittura*, 1974, olio su tavola, cm.24x24

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

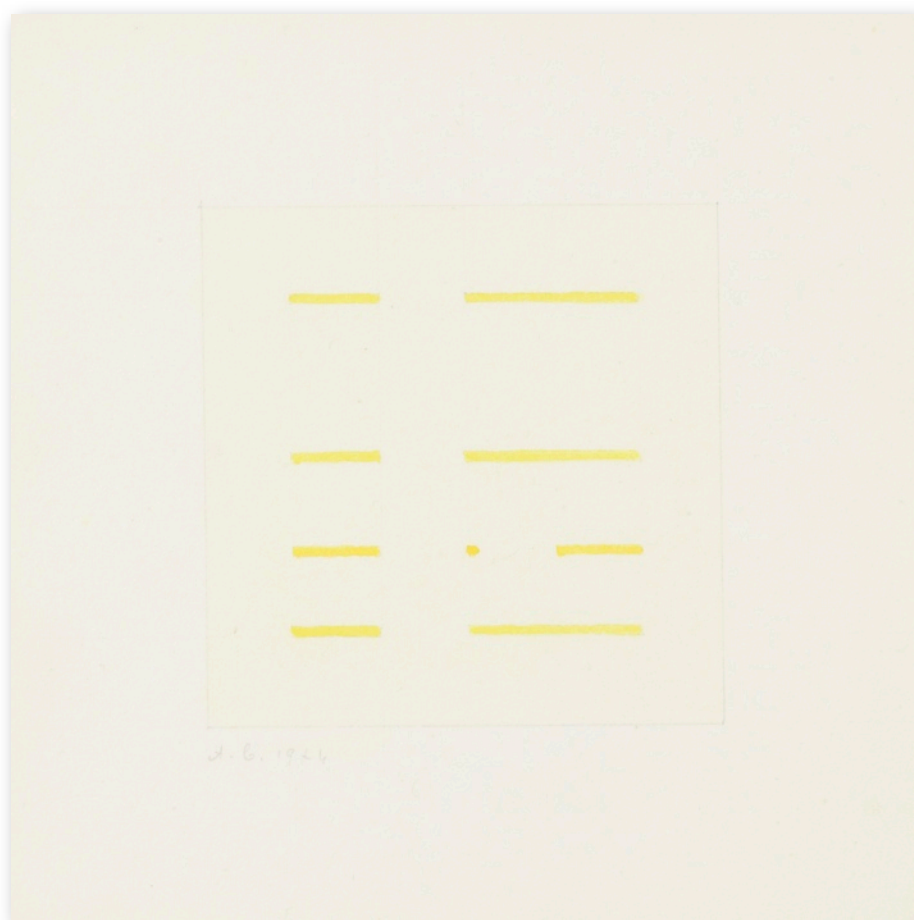
Arte Contemporanea



18. Antonio Calderara, *Epigramma*, 1978, olio su tavola, cm.23,5x26

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

Arte Contemporanea



19. Antonio Calderara, Senza titolo, 1974, acquarello su carta, cm. 15,8x15,9

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

Arte Contemporanea



20. Helene Appel, *Potato peel*, 2013, olio su tela, cm. 67x58,5

Piazza dei Martiri 5/2
40121 Bologna, IT
Tel. - fax +39 051 4847957
info@p420.it - www.p420.it

Antonio Calderara è nato ad Abbiategrasso nel 1903 ed è morto a Vacciago di Ameno nel 1978. Ha esposto in importanti spazi privati all'estero sin dai primi anni '60 a Berna, Zurigo, Monaco di Baviera, Hannover, Berlino, Düsseldorf, Kiel, Vienna. Tra le mostre in spazi pubblici si segnalano: Museum Ritter, Waldenbuch (2011), Museo Morandi, Bologna (2004), Staatliche Graphische Sammlung, Monaco di Baviera, Josef Albers Museum e Moderne Galerie, Bottrop (2003), Kunsthaus Zurich (1993), Kunstmuseum Dusseldorf (1981), Stedelijk Museum Schiedam (1978), Stedelijk Museum Amsterdam (1977, 1976), Kunstverien Braunschweig e Kunstverien Freiburg (1976). Ha partecipato alla Biennale di Venezia (1948, 1956, 1986) e a Documenta Kassel nel 1968.

Arte Contemporanea

Helene Appel è nata a Karlsruhe (Germania) nel 1976. Vive e lavora a Berlino. Numerose sono le esposizioni in gallerie di livello internazionale quali The Approach, London (2013, 2010, 2009), Parasol Unit, London, James Cohen Gallery, New York, USA (2011), Luis Campana, Berlin (2008), Anna-Catharina Gebbers e Bibliothekswohnung, Berlin (2008); Gallery Serdtse, Moscow (2006). Tra le principali mostre collettive in spazi pubblici si ricordano *William Daniels in "Inevitable Figuration": A Scene of Painting Today*, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci (2013), Prato; *Index Kunstpreis*, Kunsthaus Hamburg (2010, 2005, 2003); Tate Britain, London, Royal College of Art, London (2009, 2006), Stadtgalerie Schwaz, Austria (2007).